

3.5B ANALISI DEI RISCHI E SOLUZIONI NELLA FASE “ SCARICO PULCINI “

FASE DI LAVORAZIONE : **SCARICO PULCINI**

COD. INAIL :

FATTORE DI RISCHIO :

- Rischi per la salute e igienico ambientali: • lombalgie da postura e ripetuti flessioni del rachide, • poliartropatie
- Rischi infortunistici: • cadute per scivolamenti e/o inciampi, • caduta nel vuoto di cose e/o persone (per operazioni eseguite nei box a più piani in verticale), • lesioni agli arti, • lesioni/schiacciamenti agli arti inferiori per contatti con ruote dei carrelli

CODICE DI RISCHIO :

N° DI ADDETTI : 3

3.5.1B DESCRIZIONE DELLA FASE “ SCARICO PULCINI “

Questa fase è relativa all’arrivo dei pulcini e nello scarico degli stessi all’interno dei box di allevamento e più specificatamente può essere suddivisa nelle seguenti sottofasi :

- a) Nell’incubatoio, i pulcini vengono introdotti in contenitori a cassetta in materiale plastico lavabile e riutilizzabile o in materiale riciclabile (cartone), alloggiati su delle strutture metalliche mobili su ruote e inseriti poi nel mezzo di trasporto per il conferimento di allevamento (v. foto 9).
- b) Giunti sul piazzale del sito di allevamento, le cassette vengono scaricate e deposte all’interno dei box , dove sono state le predisposte le aree distinte per sesso (v. foto 74)



foto 9



foto 74

-c) I singoli contenitori vengono svuotati uno ad uno, semplicemente inclinando il contenitore stesso e determinando così la liberazione dei pulcini, che entrano per “caduta” nelle aree in precedenza predisposte con la guida di materiale decomponibile cosparsa di mangime per dare al pulcino un immediata e semplice possibilità di trovare il cibo (v. foto 75 e 76).

-d) I pulcini si adattano rapidamente e autonomamente alla dimora di allevamento, ma devono essere inizialmente compiute alcune semplici operazioni che mirano ad evitare l’ammassamento e

quindi la morte per soffocamento dei pulcini (v. foto 77), posto che le aree di allevamento sono già quelle definitive e non sono limitate e circoscritte come avviene per i pulcini di tacchino.

Anche nell'allevamento dei broilers, come in quello dei tacchini, può essere previsto l'uso di lampade e/o stufette alimentate a gas, che concentrano il calore in spazi circoscritti della lettiera, simulando il calore della chioccia; tuttavia, mentre nel caso dei tacchini l'uso di tali apparecchiature viene dichiarato dagli addetti ai lavori, elemento indispensabile ai fini del buon esito del ciclo produttivo, nell'allevamento dei broilers l'impiego di queste lampade non è al pari indispensabile e deve perciò essere evitato in quanto fonte aggiuntiva di rischio.



foto 75

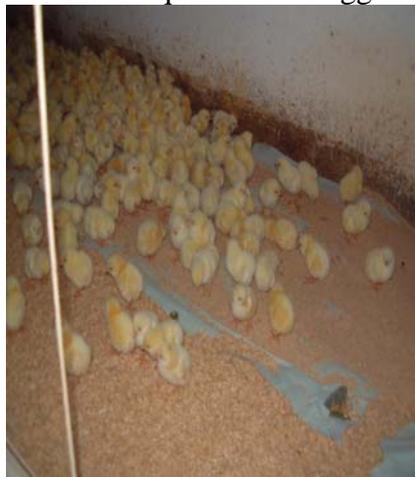


foto 76



foto 77

3.5.2B ATTREZZATURE E MACCHINE DELLA FASE “ SCARICO PULCINI “

Mezzo di trasporto per il conferimento dei pulcini, carrelli mobili su ruote, mezzo bob-cat o simile per il trasporto di materiali, attrezzature e/o elementi tecnologici impiegati nella lavorazione, attrezzi manuali.

3.5.3B FATTORI DI RISCHIO NELLA FASE “ SCARICO PULCINI “

I principali rischi presenti in questa fase sono:

Infortunistici

- Cadute causate da scivolamenti
- Cadute causate da inciampi
- Cadute verso il vuoto
- Lombalgie determinate da postura di lavoro e ripetuti flessioni
- Lesioni agli arti e altre parti del corpo per contatti fra operatori, attrezzi, materiali, macchine

Esposizione a rumore

Non è significativa nella fase ai fini del relativo rischio.

Esposizione a polveri

Non significativa nella fase ai fini del relativo rischio.

Esposizione ad agenti infestanti

Negli allevamenti la presenza di insetti è un fattore che connota l'intera l'attività, specie nei mesi più caldi influenzando negativamente sullo stato psicofisico del personale operante .

3.5.4 B DANNO ATTESO E RILEVATO NELLA FASE “ SCARICO PULCINI “

- Lombalgie determinate da posture obbligate e da ripetute flessioni del rachide
- Cadute causate da scivolamenti e/o inciampi
- Cadute dall'alto verso il vuoto
- Contusioni, ferite, lesioni per contatto con materiali e/o parti di macchine o impianti

3.5.5 B INTERVENTI NELLA FASE “ SCARICO PULCINI “

- Il rischio di *lombalgie da postura e flessioni* del rachide può essere affrontato prevedendo l'adozione per quanto possibile, di automatismi, attrezzature e sistemi tecnici appropriati per il sollevamento/trasporto dei materiali.
- Il rischio di *cadute dall'alto* è presente in questa fase nelle operazioni di carico/scarico dei carrelli mobili dal mezzo di trasporto (v. foto 9). La misura preventiva per questa operazione è essenzialmente di tipo procedurale e si basa sull'assunzione di un comportamento: quello di evitare, per quanto possibile, di salire e scendere dalle pedane, unitamente al carico di carrelli carichi o scarichi, ma di agire rimanendo in quota e facendosi coadiuvare da un secondo operatore che agisce prelevando i carrelli man mano che la pedana si appoggia a terra.



foto 9

La pedana mobile infatti, si alza e si abbassa a comando dell'operatore, che agisce su una pulsantiera a filo collegata all' automezzo, oppure a mezzo di telecomando, che lo stesso operatore conducente porta normalmente appeso al collo (v. foto 10).

L'operatore ha perciò la possibilità di manovrare l'abbassamento e il sollevamento della pedana da qualsivoglia posizione, senza necessariamente salire e scendere ogni volta con il carico (v. foto 11), comportamento quest'ultimo, che aumenterebbe la frequenza di esposizione e quindi l'incidenza sul rischio di caduta.

Allo scopo di bloccare i carrelli sulla pedana, quest'ultima è dotata di un meccanismo che sollevandosi trasversalmente, si pone quale riscontro rigido ai carrelli stessi, bloccandoli (v. foto 12) e non è quindi resa tecnicamente necessaria la presenza dell'operatore sulla pedana durante la salita e discesa dei carichi.



foto 10



foto 11



foto 12

Aspetto diverso riguarda in generale il rischio di *caduta dall'alto verso il vuoto*, sempre potenzialmente presente nei fabbricati a più livelli in senso verticale, per il quale si rende necessaria, in quanto praticabile, l'adozione di misure oggettive, fra le quali una tecnica innovativa e funzionale consiste nell'installazione di protezioni del tipo "a saloon" (v. foto 66 e 67).



foto 66



foto 67

In ogni caso non devono essere mai impiegate né presenti, le aperture a botola sui piani dei solai in quanto fonte di rischio subdolo ed evitabile .

- *Abrasioni, contusioni, tagli* possono sempre verificarsi durante l'intera attività in esame, per ragioni diverse, da ricondurre all'impiego di macchine, attrezzi e/o materiali.

Rischio potenziale di carattere trasversale è quello che riguarda il contatto con le ventole di raffrescamento e/o ventilazione, le quali, ancorchè non funzionanti, devono sempre essere oggettivamente protette con adeguate protezioni fisse atte ad impedire il raggiungimento degli arti o di altre parti del corpo con gli organi in movimento rotatorio (v. foto 61).

- Possibili *schiacciamenti agli arti inferiori* sono riferibili in questa fase al rischio di investimento/schiacciamento ai piedi, durante la movimentazione dei carrelli.

Le possibili misure per prevenire questo tipo di rischio sono riferite sia (a) all'installazione di idonei elementi fissi di copertura delle ruote dei carrelli (prevenzione primaria), sia (b) all'adozione di adeguate calzature di sicurezza fornite individualmente agli operatori (prevenzione secondaria sempre necessaria). Aspetto peculiare inerente lo schiacciamento degli arti inferiori è poi riferito alla pedana dei mezzi di trasporto, la quale deve sempre essere tecnologicamente dotata di un meccanismo sensibile, che impedisca lo schiacciamento per pressione nel caso di contatto accidentale con gli operatori (v. foto 13).



Foto 61



Foto 13

3.5.6 B APPALTI ESTERNI NELLA FASE “ SCARICO PULCINI “

Questa fase non è normalmente appaltata, anche se occorre tener presente che limitatamente all'attività di trasporto e/o conferimento, la stessa è di norma realizzata e gestita da strutture organizzate facenti capo a grandi imprese del comparto avicolo, con funzione di interconnessione fra i tre settori produttivi caratterizzanti l'attività avicola: incubatoio/allevamento/macello.

3.5.7 B RIFERIMENTI LEGISLATIVI NELLA FASE “ SCARICO PULCINI “

Norma tecnica UNI EN 292 relativa alla sicurezza dei macchinari in genere
Norma tecnica UNI EN 294 relativa alle distanze di sicurezza per la protezione dei macchinari
Norma tecnica UNI EN 547 relativa alla sicurezza dei macchinari
Norma tecnica UNI EN 374-2 relativa ai guanti di protezione
Norma tecnica UNI EN 465/467 relativa agli indumenti di protezione
Norma tecnica UNI EN 344 relativa alle calzature di protezione e da lavoro
Norma tecnica UNI 8062 relativa ai gruppi di termoventilazione.
Norma tecnica UNI 10349 relativa al riscaldamento e raffrescamento degli edifici.
Norma tecnica UNI EN 349 relativa alla determinazione degli spazi minimi operativi

3.5.8 B IMPATTO ESTERNO NELLA FASE “ SCARICO PULCINI “

Questa fase lavorativa non ha rilevanze significative per quanto concerne l'impatto esterno.